

BENEDETTO VI. DETTO VII. 117  
 BENEDETTO VI. DETTO VII. PONT. CXXXIX.  
 Creato del 975. il primo di Giugno.



**B**

**E**NEDETTO Settimo Romano tosto che hebbe il mato di Pietro indosso, ripose con vn sinodo, che ne fece, nella sua pristina dignità, onde era da alcuni cattiuelli Stati deposto, Arnolfo Vescovo di Rhemi. E fu appunto in quel tēpo, che Otone II. vinse, e domò Hèrico Duca di Baniera, che s'era già posto sù, per far nonità, e che l'medesimo Otone mosse l'arme sopra Lothario, il qual haueua occupata la Lothoringia prouin-

Otone ij.  
 vince Hen-  
 rico Duca di  
 Bauiera.

cia dell'Imperio Romano, e corso, e fatto gran danno nel Contado di Aquisgrana. Et or hauendo Otone vinto Lothario, e dato il guasto sù quel de Sueffoni, e bruciato ancor' il borgo di Parigi, mētre che adietro si ritorna, presso il fiume Ausone qualche dāno hebbe. Fatto poi vn più grosso esercito vñe in Italia cōtra Basilio, e Costantino Imperatori de Greci, i quali si haueuano già la Calabria occupata con tutta quella parte d'Italia, che alla Sicilia è volta. Fu Otone da costoro in vn fatto d'arme presso Basanello vinto. E mōtato sopra vna barchetta per fuggire via, e saluar si, si per disgratia da Corsari preso, e menato in Sicilia. Quinì i Siciliani lo riscossero, e lo rimandarono in Roma, & i Corsari furono fatti tutti morire. Rifatto poi Otone vn buon esercito, haueua animo di dare vn buon castigo a' Romani, & a' Beneuentani, ch'erano stati i primi a fuggire dalla battaglia, che perduta haueua. Ma perche non li pareua poter maneggiar e punir' a sua volontà i Romani, voltò tutto questo sdegno sopra i Beneuentani. Onde prese la loro Città, e l'abbruciò. E toltone il corpo di S. Bartolomeo Apostolo lo collocò in Roma sù l'Isola del Tevere, appunto in quel luogo, ch'era già chiamato, la hostia Licaonia di Gione, e che vna poppa di galera rappresenta, e somiglia. E già si vede fin ad hoggi nell'Isola vna galera di Trauertino a somiglianza di quella, come io credo, nella qual si Esculapio portato in Roma. Vi si vede ancor vn serpe intagliato nel sasso, vi si veggono i banchi del nauiglio; così furono quelli antichi eccellenti in imitare la natura con l'arte. Ma ritorniamo a Otone, che non molto dopo che hebbe il corpo di San Bartolomeo trasferito da Beneuento in Roma, morì, e fu nel cortile di San Pietro, che chiamano Paradiso, sepolto in vaso di porfido, che a chi entra in quel luogo, da man manca si scuopre.

Greci ripi-  
 gliano mol-  
 ti luoghi d'  
 Italia.

Beneuento  
 distrutto da  
 Otone Imp.  
 San Bartolo-  
 meo trasfe-  
 rito in Ro-  
 ma.  
 Isola del Te-  
 vere.

Discon-